

Rimesse



Le rimesse contribuiscono a combattere la povertà rurale in alcune delle regioni più povere della terra. I lavoratori emigrati spediscono a casa più di 100 miliardi di dollari l'anno – denaro che le loro famiglie, che abitano in paesi in via di sviluppo, usano per pagarsi cibo, alloggio e istruzione. Tale cifra ammonta a due volte quella degli aiuti pubblici allo sviluppo versati dai paesi ricchi. In alcuni paesi, le rimesse superano la somma dell'investimento diretto estero e degli aiuti allo sviluppo.

Più del 90 per cento delle rimesse vengono usate per coprire spese domestiche. Spesso si tratta di cifre piccole, forse 100 o 200 dollari alla volta, ma sono soldi che arrivano direttamente nelle mani dei poveri delle aree rurali.

Sfortunatamente, fino al 20 per cento del valore delle rimesse può andare perduto per le spese di trasferimento. La creazione e il rafforzamento di istituzioni finanziarie in zone rurali aiuterà a ridurre i costi di spedizione e ricezione delle rimesse – e farà sì che i poveri delle aree rurali abbiano a disposizione maggiori risorse da destinare alla produzione.



Un flusso straordinario

Secondo gli esperti, nel 2003 i lavoratori emigrati all'estero hanno mandato 38 miliardi di dollari in rimesse in America Latina e nei Caraibi, 16 miliardi nell'Asia meridionale, 14 miliardi in Medio Oriente e Nordafrica, 11 miliardi in Asia orientale, 10 miliardi in Europa orientale e nell'Asia centrale e circa 4 miliardi nell'Africa subsahariana.

Nel solo Messico, nel 2003 sono stati inviati 14,5 miliardi di dollari di rimesse. In alcuni paesi, tra cui Albania, Giordania, Lesotho e Tonga, le rimesse rappresentano il 15 per cento, e a volte una percentuale anche maggiore, del PIL.

L'apparente disparità tra le rimesse inviate a ciascuna regione dipende in parte dalla incompletezza della documentazione relativa. Molti immigrati si affidano a sistemi informali, e di conseguenza non registrati, di trasferimento del denaro. Per esempio, in Bangladesh, circa il 40 per cento delle rimesse sono trasferite attraverso il sistema Hawala, una rete tradizionale di agenti di cambio internazionali. Nel Sudan, i trasferimenti informali possono riguardare fino

all'85 per cento del totale delle rimesse. In tutto il mondo, la gente invia denaro tramite amici, camionisti, tassisti, persone conosciute sul lavoro – oppure portandolo personalmente.

Le rimesse vengono spedite anche all'interno di uno stesso paese, dalle aree urbane a quelle rurali. In più della metà delle aree più povere della Cina, ad esempio, almeno un membro della famiglia invia denaro a casa dalla città.

Molti immigrati si affidano a sistemi informali, e di conseguenza non registrati, di trasferimento del denaro.

Abbassare i costi con la concorrenza

IN BREVE

- Le rimesse sono la seconda fonte principale di finanziamento esterno ai paesi in via di sviluppo dopo l'investimento diretto estero. Esse sono anche più stabili. Quando scoppia un conflitto o una crisi finanziaria, le rimesse tendono a rimanere costanti o persino ad aumentare.
- Se si tenesse conto dei trasferimenti di denaro informali, il valore stimato delle rimesse totali raddoppierebbe, raggiungendo i 200 miliardi di dollari.
- Le rimesse inviate in alcuni paesi hanno superato la somma dell'investimento diretto estero e degli aiuti pubblici allo sviluppo.
- Un'informazione più trasparente sulle tariffe di trasferimento potrebbe aiutare i lavoratori a scegliere più oculatamente i modi in cui inviare denaro.
- Gli immigrati originari dell'America Latina inviano in media alle loro famiglie 300 dollari fino a otto volte l'anno, mentre i lavoratori originari del Sudest asiatico spediscono circa 800 dollari, ma meno spesso.
- Mentre le rimesse individuali vengono generalmente usate per pagare cibo, alloggio e altri generi di prima necessità, il denaro inviato da gruppi di emigranti spesso viene utilizzato in benefici a lungo termine. Ad esempio, in Messico è stata raccolta una somma totale di 60 milioni di dollari destinati a iniziative volte allo sviluppo comunitario, come asfaltare strade e migliorare i servizi sanitari, attraverso un impegno congiunto di raccolta di fondi da parte di gruppi di immigrati e del governo promossa a livello locale, statale e federale.

Il costo elevato che spedire e ricevere denaro comporta limita l'efficacia delle rimesse. Ma la concorrenza tra banche e agenzie specializzate nel trasferimento di denaro può far abbassare i prezzi, facendo sì che una percentuale maggiore del denaro faticosamente guadagnato che i lavoratori emigrati spediscono a casa giunga alle persone che da quel denaro dipendono. Negli ultimi anni, le tariffe per il trasferimento di denaro sono scese dal 15 o 20 per cento fino al 7,9 per cento, e le tariffe più basse vengono applicate nei paesi in cui la concorrenza è maggiore.

Alcune grandi banche degli Stati Uniti, ad esempio, forniscono attualmente servizi di remessa a prezzi competitivi. Inoltre, diversi servizi alternativi offrono ai lavoratori emigrati una gamma maggiore di possibilità e influenzano i costi della spedizione del denaro. La International Remittance Network (Rete Internazionale di Rimesse), una rete istituita dal World Council of Credit Unions (Consiglio Mondiale delle Associazioni dei Risparmiatori) applica ai suoi membri una tariffa forfettaria competitiva di 10 dollari per inviare fino a un massimo di 1000 dollari in oltre 41 paesi in America Latina, Asia, Africa ed Europa.

Le agenzie internazionali di sviluppo possono a loro volta contribuire alla promozione di investimenti mirati a migliorare i servizi finanziari nelle aree rurali e ad aiutare le famiglie dei lavoratori emigrati a entrare in possesso di una percentuale maggiore delle rimesse. Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) collabora con il Fondo per gli Investimenti Multilaterali della Banca Inter-Americana di Sviluppo

per aiutare le persone che si trovano da entrambe le parti di un trasferimento di denaro. In America Latina e nei Caraibi verrà avviato un nuovo programma da 7,6 milioni di dollari mirato a ridurre i costi di trasferimento delle rimesse aiutando le associazioni di risparmiatori e gli istituti di microfinanza nelle aree rurali a basso reddito dell'America Latina e dei Caraibi a fornire migliori servizi finanziari.

Sulla base dell'esperienza dell'IFAD nel mettere in relazione le associazioni di emigrati con progetti di sviluppo nei loro paesi di origine, il programma congiunto lavorerà anche con gruppi di espatriati per aiutarli a ottenere l'accesso alle risorse per investimenti, a tecnologie avanzate e a nuovi mercati nei paesi ospiti.

Elemento essenziale alla base della metodologia del programma è la constatazione che le rimesse sono risorse private che appartengono a persone che lavorano duramente. Tuttavia, le rimesse sono anche un'importante fonte di reddito per milioni di persone povere in tutto il mondo e forniscono preziosa valuta estera ai paesi in via di sviluppo. Attraverso il programma, l'IFAD spera di creare nelle aree rurali opportunità di risparmio e investimento che possano aiutare la gente a sconfiggere la povertà.



In America Latina e nei Caraibi verrà avviato un nuovo programma da 7,6 milioni di dollari mirato a ridurre i costi di trasferimento delle rimesse.

Fianco a fianco

Alcuni anni fa, Céléus Delice, che gli amici chiamano Charlie, ha perso il suo impiego come custode a Port-au-Prince. Così come molte altre persone in quel paese povero dei Caraibi, è disoccupato. L'unico sostegno che riceve viene da un vecchio amico di famiglia che vive in California e di tanto in tanto invia a casa una piccola parte del proprio salario.

"A volte cerco di prendere in prestito dei soldi per comprare da mangiare per me e mio figlio", dice Charlie. "Poi restituisco il prestito alla persona che me lo ha fatto quando arriva del denaro per me alla *Fonkoze*."

La *Fonkoze*, che in creolo significa "fianco a fianco", è una banca alternativa di Haiti che fornisce servizi finanziari ai poveri delle aree rurali. Offre prestiti di microcredito, risparmi e rimesse. Ha ottenuto una donazione di 50.000 dollari dall'IFAD tramite la Rural Pro-Poor Innovation Challenge (Sfida per l'Innovazione Rurale a favore dei Poveri) ed è l'istituzione presso la quale l'amico di Charlie, Ti Paul, gli invia il denaro.

"Il mio sogno è avere un conto di risparmio e i mezzi per fare un deposito di tanto in tanto", dice Charlie. "Ho cercato di avviare un'attività di taxi, ma è fallita. Ora il denaro che ricevo da Ti Paul è tutto quello che ho."

Mentre per trasferire del denaro le compagnie private possono chiedere il 10 o il 20 per cento della somma totale da inviare, la *Fonkoze* applica una tariffa forfettaria di 10 dollari per trasferire fino a 1000 dollari. Nel 2003, ha ricevuto 5,5 milioni di dollari, dei quali ha trattenuto per spese di spedizione 25.000 dollari, circa mezzo centesimo per dollaro.

Charlie non sa nulla delle tariffe che bisogna pagare per spedire del denaro, ma sa che può fidarsi della *Fonkoze*.

"Lì tutti mi conoscono e mi trattano con rispetto", dichiara, "e non lasciano il denaro della gente ad ammuffire – lo mettono a frutto".

"A volte cerco di prendere in prestito dei soldi per comprare da mangiare per me e mio figlio."



Il costo umano dell'emigrazione

Più di 200 milioni di persone emigrano ogni anno e le cifre sono in continuo aumento. Questo sta generando un flusso sempre maggiore di rimesse, ma non senza un prezzo da pagare. Mentre una donna filippina si occupa di bambini altrui o un'infermiera giamaicana si prende cura dei parenti anziani di altre persone, i loro cari sono probabilmente rimasti a casa, nel loro paese d'origine. In aree a forte tasso migratorio non è insolito trovare villaggi abitati solo da anziani e bambini. Tuttavia, in alcune zone del mondo in via di sviluppo è più probabile che le donne lascino la propria casa per cercare lavoro – affidando agli uomini la cura dei bambini e dei campi da coltivare.

In molti paesi, trovare il denaro per mandare un membro della famiglia all'estero comporta la vendita di risorse familiari, il che lascia chi resta a casa in una condizione ancora più vulnerabile rispetto a crisi economiche come quelle causate da una malattia o dalla siccità. Oppure un lavoratore può acquistare un passaggio per un paese straniero indebitandosi con un contrabbandiere, per poi impiegare anni a ripagare il debito.



Aiutare le comunità in Salvador

Negli anni ottanta del Novecento, la guerra civile aveva reso la vita quasi impossibile per gli abitanti del Salvador. Quando suo marito fu minacciato di morte, Merlín Peña capì che era tempo di andare via. La famiglia raccolse rapidamente i propri averi e si organizzò per trasferirsi negli Stati Uniti.

Ventidue anni dopo, Merlín ha imparato la lingua del suo nuovo paese e ha migliorato la propria condizione sociale, passando da un lavoro a un altro. Oggi fa l'assistente sociale in un ospedale di Boston. Benché viva a migliaia di chilometri di distanza da casa, non ha mai dimenticato le proprie radici.

Insieme ad altri immigrati salvadoregni ha fondato un'associazione a favore della propria città natale, *Comité Vicentino*, impegnata a migliorare le condizioni di vita dei cittadini della città di San Vicente. Oltre a inviare rimesse mensili alle loro famiglie, i membri del gruppo hanno raccolto denaro sufficiente ad aprire un nido, una scuola speciale di formazione e una casa di riposo per anziani. E hanno altri progetti.

"Vogliamo essere sicuri che il denaro che mandiamo non venga semplicemente speso in generi di consumo. Un'idea è quella di creare una scuola in cui le persone possano imparare il mestiere di meccanico oppure acquisire competenze informatiche."

Il *Comité Vicentino* è anche interessato a collaborare con l'IFAD ad attività di sviluppo in Salvador. Il Rural Development Project for the Central Region (Progetto di Sviluppo Rurale per la Regione Centrale) finanziato dall'IFAD aiuta attualmente 30.000 famiglie di agricoltori ad aumentare la produzione agricola, diversificare le fonti di reddito e migliorare le proprie condizioni di vita. Una parte innovativa del progetto aiuta le organizzazioni locali a concepire e realizzare iniziative mirate allo sviluppo. Le organizzazioni locali e le associazioni, con sede negli Stati Uniti, a favore delle proprie città d'origine cofinanziano spesso tali attività. Una comunità ha costruito una scuola con l'appoggio finanziario di tre associazioni cittadine, in collaborazione con l'IFAD. Il *Comité Vicentino* sta considerando di impegnarsi in un partenariato simile con l'IFAD.

"Il Salvador ha molto da offrire", dice Merlín. "Abbiamo visto troppi professionisti e agricoltori lasciare il paese. La nostra speranza è che parte di questo denaro contribuisca a invertire la tendenza."

I servizi finanziari nelle aree rurali rappresentano un valore aggiunto

Le rimesse sono molto più utili ai poveri delle aree rurali se essi hanno un luogo sicuro in cui conservarle e possono ritrarle a seconda delle loro necessità. Nelle aree rurali isolate, le cooperative di credito e altri tipi di istituti che si occupano di microfinanza possono aiutare le persone a gestire il proprio denaro. Tali istituzioni raggiungono le persone più povere della terra e sono in grado di aiutarle a ricevere rimesse dall'estero e a tenere in deposito il denaro, a tassi vantaggiosi. Un agricoltore, per esempio, potrebbe ricevere denaro inviatogli dall'estero, depositarlo in un conto di risparmio e quindi usarlo per comprare cibo o attrezzi agricoli. Stabilire un rapporto con un istituto finanziario in un'area rurale crea anche i presupposti per poter richiedere un prestito, aprendo nuove possibilità di generare reddito. Quando le rimesse passano attraverso una cooperativa di credito invece di essere trasferite da una società privata, l'intera comunità può trarne beneficio. Il denaro costituisce un capitale, che può essere usato per fare credito ad altri abitanti del villaggio – indipendentemente dal fatto che essi ricevano rimesse o meno.

CONTATTI

Rosemary Vargas-Lundius
Responsabile Programma Paese
America Latina e Caraibi
IFAD
Via del Serafico, 107
00142 Roma, Italia
Telefono: +39 06 5459 2350
E-mail: r.vargaslundius@ifad.org

LINKS

Dipartimento per lo Sviluppo
Internazionale, sito della Livelihoods
Connect
[www.livelihoods.org/hot_topics/
migration/remittances.html](http://www.livelihoods.org/hot_topics/migration/remittances.html)

Rimesse dei lavoratori emigrati: una
forma importante e stabile di
finanziamento esterno allo sviluppo
[www.worldbank.org/prospects/gdf2003/
gdf_ch07_web.pdf](http://www.worldbank.org/prospects/gdf2003/gdf_ch07_web.pdf)

Rapporto IFAD sulle rimesse e sullo
sviluppo rurale in America Latina
e nei Caraibi
[www.ifad.org/events/gc/27/roundtable/
pl/discussion.pdf](http://www.ifad.org/events/gc/27/roundtable/pl/discussion.pdf)

Istituto delle Politiche di Immigrazione
[www.migrationinformation.org/USfocus/
display.cfm?id=138](http://www.migrationinformation.org/USfocus/display.cfm?id=138)

Fondo per gli Investimenti Multilaterali
della Banca Inter-Americana di Sviluppo
www.iadb.org/mif/v2/remittances.html



Per informazioni

Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
Via del Serafico, 107 – 00142 Roma, Italia
Tel.: +39 06 54591
Fax: +39 06 5043463
E-mail: ifad@ifad.org
www.ifad.org